

**Prossimamente****MUSICA**

lunedì 12 novembre ore 21

**Trio Metamorphosi**

musiche di F. J. Haydn, D. Šostakovič, R. Schumann

**PROSA**

venerdì 26 ottobre ore 21

**Marco Paolini****Le avventure di numero primo****FAMIGLIE A TEATRO**

domenica 28 ottobre ore 17

**Daniele Bernardi****Ali Babà e i 40 ladroni****FUORI ABBONAMENTO**

mercoledì 7 novembre ore 21

**Isabel Russinova****La bambina che amava Stalin****martedì 23 ottobre 2018 ore 21****JEFFREY SWANN**

pianoforte

**F. Busoni**

(1866-1924)

**Diario indiano***Allegretto affettuoso, un poco agitato**Vivace**Andante**Maestoso ma andando***C. Debussy**

(1862-1918)

**Estampes***Pagodes**La Soirée dans Grenade**Jardins sous la pluie***da Préludes***Les Collines d'Anacapri**La Puerta del Vino**Bruyères**Hommage à S. Pickwick Esq. P.P.M.P.C.***L'Isle joyeuse****F. Chopin**

(1810-1849)

**Barcarola in fa diesis magg. op. 60****F. Liszt**

(1811-1886)

**da Années de pèlerinage***Au bord d'une source**Jeux d'eau à la Villa d'Este**Vallée d'Obermann***Rapsodia Ungherese n. 12 in do diesis minore**

In collaborazione con

FERRUCCIO BUSONI, sommo pianista e grande compositore e didatta, nacque a Empoli, ma trovò fortuna e apprezzamento in Germania. Pur legatissimo alla grande tradizione europea, durante la sua tournée negli Stati Uniti nel 1910/11, si interessò molto alla musica tradizionale degli Indiani d'America tanto da dar vita, tra il 1913 e il 1915, a tre composizioni. Questa sera ascolteremo i "FOUR STUDIES ON AMERICAN INDIAN THEMES". Elaborando temi ispirati alla vita quotidiana dei Pellerossa, ecco l'*Allegro affettuoso* una specie di dolce Berceuse, con qualche momento più agitato; il breve *Vivace*, il più originale dei quattro pezzi, una danza guerriera con violenti ritmi percussivi; l'*Andante*, tenero dialogo tra innamorati, e il *Maestoso* finale, con toni epici e l'uso di note gravi.

La suite pianistica *ESTAMPES* composta da DEBUSSY nel 1903, comprende tre quadri musicali dal forte carattere descrittivo. *Pagodes*, è pagina di grande fascino sonoro, basata sulla scala pentatonica cinese e sull'effetto percussivo degli accordi pianistici (ricordo delle orchestre gamelan giavanesi, conosciute durante le Esposizioni internazionali di Parigi del 1889 e del 1900). *La Soirée dans Grenade* si basa su un ritmo di habanera, tipicamente andaluso. Il battito caldo e sensuale della linea melodica suggerisce, senza cadere nell'effettistico, i colori e i profumi della notte andalusa. *Jardins sous la pluie* conclude la suite con la descrizione musicale di un acquazzone autunnale: riconosciamo, in apertura e chiusura, lo scroscio della pioggia, le folate del vento. Nella parte centrale, tranquilla, la pioggia si attenua e l'autore si abbandona al ricordo nostalgico di vecchie melodie infantili.

*PRÉLUDES* è il titolo di due raccolte pianistiche composte fra il 1909 e il 1913, in cui l'ispirazione naturalistica è piuttosto evidente. Ne ascolteremo quattro:

*Les Collines d'Anacapri* (1° libro, n.5) - Una (quasi) tarantella illustra a sufficienza il titolo; si notino, all'inizio e nella riesposizione, i suoni come di campane in distanza.

*La Puerta del vino* (2° libro, n.3) - Evocatrice della Spagna moresca, con l'utilizzo del ritmo di habanera (al basso, con effetti percussivi) e di una melodia, ricca di fioriture vocalistiche tipiche del canto jondo andaluso.

*Bruyères* (2° libro, n.5) - Melodicamente e formalmente lineare, è una pagina evocativa vicina allo stile precedente di Debussy.

*Hommage à S. Pickwick Esq. P.P.M.P.C.* (2° libro - n.9) - Ironico omaggio al celebre Mr. Pickwick dickensiano, illustrato secondo due caratteristiche del personaggio: la dignità dell'Esquire inglese (primo tema, *Grave*, con l'inno nazionale inglese proposto sulle note basse) e l'amabilità cortese dell'uomo Pickwick (secondo tema, *Amabile*). Poco prima della fine viene fatta sentire a distanza un'arietta di danza, quasi fosse fischiettata.

*L'Isle joyeuse* fu scritta da Debussy, nel settembre del 1904 (l'anno dopo *Estampes*) forse ispirato da un celebre quadro di Watteau, *L'embarquement pour Cythère*. Sono evidenti i simbolismi dell'acqua (nel primo tema) e dell'isola dell'amore (nel secondo tema, che arieggia il valzer lento), con una scrittura di effetto brillantissimo con un'ampia dinamica, una ritmica sempre più animata e anche momenti di notevole intensità espressiva.

*L'Isle joyeuse* ha suggerito un tema (l'acqua) che sarà il filo conduttore della seconda parte del concerto, una seconda parte che inizia con la *BARCAROLA* di CHOPIN. Nata come canto dei gondolieri veneziani, la Barcarola venne rivisitata in forma pianistica da Chopin nella sua op. 60, che si sviluppa attraverso brevi sezioni, sempre liriche e cantabili, che si alternano con leggere variazioni di tempo.

*ANNÉES DE PÈLÉRINAGE* di F. LISZT è una serie di tre Suites. La maggior parte del materiale tematico deriva dal precedente, *Album d'un voyageur* primo grande ciclo pianistico composto tra il 1835 e il 1838. La prima Suite denominata *Première année: Suisse* e la seconda *Deuxième année: Italie* furono pubblicate tra il 1855 e il 1858; ogni pezzo ha un preciso riferimento al paese indicato nel titolo, si tratti di impressioni del paesaggio svizzero o di suggestioni dell'arte italiana. Il terzo volume *Troisième année* fu composto decenni dopo, per la maggior parte nel 1877. Liszt aveva preso gli ordini minori ed era un uomo vecchio e solitario. Anche la sua musica pianistica, abbandonata la tecnica esecutiva trascendentale, si era trasformata, diventando quasi ascetica e privilegiando ricerche nel campo dell'armonia. Inoltre non è dedicato specificamente ad una nazione anche se troviamo i tre pezzi dedicati alla Villa d'Este di Tivoli, in cui aveva abitato, che però vanno anch'essi oltre finalità puramente descrittive. In *Au bord d'une source* (1° année) la mano destra, che propone scorrevoli arpeggi, e la sinistra, che salta sopra e sotto la destra, creano meravigliosi effetti illusionistici. *Vallée d'Obermann* (1° année) è il pezzo più lungo della raccolta: il semplice tema discendente esposto all'inizio dalla mano sinistra diviene protagonista di grandi trasformazioni sonore, tonali e armoniche. *Les jeux d'eau à la Villa d'Este* (3° année) è il più celebre dei sette pezzi di quest'ultima raccolta e richiede un notevole impegno virtuosistico per rendere l'inafferrabile mobilità dei getti d'acqua. E' una pagina che influenzò compositori come Debussy, Respighi e soprattutto Ravel; ma al di là di una raffigurazione preimpressionistica, l'acqua che scorre assume per Liszt un simbolismo religioso.

La *RAPSODIA UNGHERESE N. 12* (1853) fa parte di una raccolta di 19 brani per pianoforte di ispirazione patriottica, composti da Liszt ispirandosi agli elementi del folclore sonoro della tradizione tzigana. La *Rapsodia n. 12* (1853) inizia con un canto austero, largamente scandito a note ripercosse, e si articola in vari frammenti che portano, dalla calma solenne e malinconica dell'esordio a una veemenza di accenti e ritmi sempre più trascinate.

JEFFREY SWANN - Nato a Williams, Arizona, si è laureato alla Juilliard School of Music di New York. È stato il vincitore del primo concorso dedicato alla memoria di Dino Ciani alla Scala di Milano. Medaglia d'oro al Concorso Queen Elisabeth di Bruxelles ed il massimo dei riconoscimenti nei Concorsi Chopin di Varsavia, Van Cliburn, Vienna da Motta e Montréal, ha suonato con alcuni dei più importanti direttori d'orchestra. Da allora la sua carriera si è affermata con successo non solo negli Stati Uniti, ma anche in Europa: più volte ospite del Festival di Berlino, della serie "Grands Interprètes / Quatre étoiles" di Parigi, Swann ha suonato in tutte le principali città europee. Il suo repertorio spazia da Bach a Boulez, dall'integrale delle sonate di Beethoven alle trascrizioni del tardo Ottocento. Ha inciso con Deutsche Grammophon, RCA-Italy, Ars Polona, Replica, Fonit-Cetra, Music & Arts e Agorà. Il suo cd The Virtuoso Liszt ha vinto il Grand Prix della Liszt Society. Jeffrey Swann è anche apprezzato compositore: ha infatti studiato composizione con Darius Milhaud all'Aspen Music Festival; da alcuni anni ottiene particolare successo in Italia con i programmi di conversazione/concerto dedicati al rapporto tra musica e letteratura nei quali si evidenzia la sua vastissima cultura.

È Direttore Artistico del Festival Dino Ciani fin dalla sua nascita nel 2007 e dal 2013 è Direttore Artistico della stagione concertistica della Scuola Normale di Pisa.

(note a cura di Paolo Motta)